

# Vedes, Picandon, soo meravilhado

79,52 (137,1)

Ms.: V 1021.

*Cantiga de meestria* di quattro *coblas doblas capcaudadas* di sette versi, *singulars* per la rima *c* e due *fiindas* di tre versi costruite sulla seconda coppia di strofe. *Coblas capdenals* tra il primo verso della seconda, quarta e seconda *fiinda*. Si riscontrano le rime derivate tra il quinto verso della prima strofa e il sesto della terza; tra il terzo della seconda e il secondo della seconda *fiinda*; tra il secondo e il terzo della prima *fiinda*.

Schema metrico: I-III: a10? b10? b10? a10? c10 c10 a10? (161:199);

II: a10? b10? b10? a10? c10 c11 a10?;

IV: a10? b10? b10? a10? c11 c10 a10?.

*Fiindas*: d10 d10 a10?.

Edizioni: Gonçalves, *Cultura Neolatina*, pp. 385-386; CA II, pp. 653-654; Arias, *Antoloxía*, 125; Lopes 205; Lapa 241; Machado 1668; Braga 1021; Deluy, *Troubadours*, pp. 213-214; Fonseca, *Escárnio*, 5; Alvar/Beltrán, *Antología*, 138; *Crestomatia*, p. 305; Gonçalves/Ramos, *A lírica*, 24.

- letto 970 volte

## Testo e traduzione

-Vedes, Picandon, soo maravilhado  
eu d?en Sordel, que ouço entenções  
muitas e bōas e i mui bōos soes,  
como fui en teu preito tan errado:  
pois non sabe<de>s jograria fazer,  
porque vos fez per corte guarecer?  
Ou vós ou el dad?ende bon recado.

-Johan Soarez, logo vos è dado  
e mostrarvo-lo-ei en poucas razões:  
<mui> gran de<re>it?ei de gāar dones:  
10  
e de seer en corte tan preçado  
como segrel que diga: ?Mui ben ves  
en canções e cobras e serventés?,  
e que seja de falimen guardado.

-Picandon, por vós vos muito loardes,  
non vo-lo catarán por cortesia,  
nen por entrardes na tafularia,  
nen por beverdes, nen por pelejardes,  
e se vos esto contaren por prez,  
nunca Nostro Senhor tan cortés fez  
como vós sodes, se o ben catardes.

-Johan Soarez, por me deostardes,  
non perç?eu por esso mia jograria;  
e a vós, senhor, melhor estaria  
d?a tod?ome de segre ben buscardes:  
ca eu sei canções muitas e canto ben  
e guardo-me de todo falimen  
e cantarei cada que me mandardes.

-Sinhher, conhosco-mi vos, Picandon,  
e do que dixi peçovos perdon  
e gracirvo-l?-ei, se mi perdoardes!

-Johan Soarez, mui de coraçon  
vos perdoarei, que mi dedes don  
e mi busquedes prol per u andardes.

I.-Vedete, Picandon, io sono meravigliato di  
come Sordello, del quale sento molte belle  
tenzioni e molti suoni armoniosi, sbagliò così  
tanto nel giudicarvi: dal momento che non  
sapete fare il giullare, perché vi ha fatto vivere a  
corte? O voi o lui vogliate darmi una buona  
spiegazione.

5 II.-Joan Soarez, vi sarà data subito e ve lo  
dimostrerò in breve: ho gran diritto di ricevere  
molte ricompense e di essere tanto apprezzato a  
corte come menestrello al quale si dica: ?Te ne  
intendi molto di canzoni, cobbole e sirventesi?,  
e che si guardi dalle cadute di stile.

15 III.?Picandon, non vi considerano cortese  
perché vi lodate molto da voi, né perchè  
frequentate le taverne, né perchè bevete, né  
perché vi azzuffate, e se considerano tutto ciò  
un pregio mai Nostro Signore fece uno tanto  
cortese così come voi siete, se ben considerate.

20 IV.-Joan Soarez, se anche mi ingiuriate, non  
perdo per questo l?arte del giullare; e a voi,  
signore, converrebbe cercare meglio tra tutti gli  
uomini che cantano, perché io so molte canzoni,  
canto bene e mi guardo da ogni insuccesso e  
canterò ogni volta che me lo richiederete.

25 V.-Signor Picandon, ve lo riconosco, e di ciò  
che vi dissi vi chiedo perdono, e lo gradirei se  
mi perdonaste!

30 VI.-Joan Soàrez, con tutto il cuore vi perdonerò,  
a patto che mi doniate una ricompensa e che mi  
procuriate benefici ovunque andrete.

- letto 612 volte

## Edizioni

- letto 525 volte

# Gonçalves 2000

Vedes, Picandon, soo maravilhado  
eu d' En Sordel, que ouço en tenções  
muytas e boas e en mui boos sões,  
como fui en teu preyo tan errado:  
poys non sabes jograria fazer, 5  
por que vos fez por corte guarecer?  
ou vós ou el dad' ende bon recado.

Johan Soarez, logo vos é dado  
e mostrar-vo-lo-ey en poucas razões:  
gran dereit' ei de gaar por en dões  
e de seer en corte tan preçado 10  
como segrel que diga mui ben ves  
en canções e cobras e serventes  
e que seja de falimento guardado.

Picandon, por vós vos muyto loardes 15  
non vo-lo catarán por cortesia,  
nen por entrardes na tafularia,  
nen por beverdes, nen por pelejardes,  
e se vos esto contaren por prez,  
nunca Nostro Senhor tan cortês fez. 20  
como vós sodes, se o ben catardes,

Johan Soarez, por me doestardes,  
non perç' eu por esso mia jograria  
e a vós, senhor, melhor estaria  
d' a tod' ome de segre ben buscardes, 25  
ca eu sey canções muytas e canto ben  
e guardo-me de todo falimen  
e cantarei cada que me mandardes.

Sinher, conhosco-mi-vos, Picandon,  
e do que dixi peço-vos perdon 30  
e gracir-vo-l' ey, se me perdoardes.

Johan Soarez, mui de coraçon  
vos perdoarei, que mi dedes don  
e mi busquedes prol per u andardes.

# Testo critico

-Vedes, Picandon, soo maravilhado  
eu d?en Sordel, que ouço entenções  
muitas e bōas e i mui bōos soes,  
como fui en teu preito tan errado:  
pois non sabes jograria fazer,  
porque vos fez per corte guarecer?  
Ou vós ou el dad?ende bon recado.

5

-Johan Soarez, logo vos è dado  
e mostrarvo-lo-ei en poucas razões:  
<mui> gran de<re>it?ei de gāar dones:  
e de seer en corte tan preçado  
como segrel que diga: ?Mui ben ves  
en canções e cobras e serventés?,  
e que seja de falimen guardado.

10

-Picandon, por vós vos muito loardes,  
non vo-lo catarán por cortesia,  
nen por entrardes na tafularia,  
nen por beverdes, nen por pelejardes,  
e se vos esto contaren por prez,  
nunca Nostro Senhor tan cortés fez  
como vós sodes, se o ben catardes.

15

20

-Johan Soarez, por me deostardes,  
non perç?eu por esso mia jograria;  
e a vós, senhor, melhor estaria  
d?a tod?ome de segre ben buscardes:  
ca eu sei canções muitas e canto ben  
e guardo-me de todo falimen  
e cantarei cada que me mandardes.

25

-Sinhher, conhosco-mi vos, Picandon,  
e do que dixi peçovos perdon  
e gracirvo-l?-ei, se mi perdoardes!

30

-Johan Soarez, mui de coraçon  
vos perdoarei, que mi dedes don  
e mi busquedes prol per u andardes.

5 no(n) sabes 10 gra(n) deytei de gaar do(n)es 14 falimento 17 rafularia

v. 1: Nunes in Crestomatia edita *sõo marauilhado*, ma la sua proposta dà luogo a ipermetria.

v. 2: Nunes in Crestomatia e Lapa editano *[de] que ouço entenções*, ma non ritengo necessaria la congettura.

v. 3: Nunes e Lapa editano il verso sopprimendo l'avverbio pronominale *i*, tuttavia non vedo la necessità dell'intervento.

v. 4: Machado edita *como fui end en*.

v. 5: il verso risulta ipometro di una sillaba. Tutti gli editori rettificano l'ipometria emendando *sabes* > *sabedes*, senza segnalare l'errore in apparato.

v. 10: il verso risulta ipometro di due sillabe e ho restituito l'isometria al verso intervenendo in due luoghi differenti. In un primo momento ho integrato l'avverbio quantitativo *mui*, poiché co-occorre frequentemente con l'aggettivo *gran* in molte *cantigas* dell'autore (cfr. 79,14; 79,19; 79,37; 79,48; 79,51) e più in generale nella lirica profana galego-portoghese (cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=mui> [1]); il secondo emendamento è riconducibile invece al medesimo errore già riscontrato nelle *cantigas* 79,16 e 79,28, di mano dello stesso copista.

Machado edita *gram dereyt ey dé gaar does*, Nunes in Crestomatia edita *gran dereyt?ei de gãar [ricos] dões*, Lapa edita *gran dereit?ei da gaar [muitos] dões*, senza segnalare in apparato l'errore *deitei* e senza ricondurre il verso all'isometria.

v. 12/13: Nunes in Crestomatia edita *que diga mui ben ues,/ entenções (e) cobras e serventès*; Lapa, d'altra parte, edita *Mui ben m?es / en cançós e cobras e serventés*, restituendo una patina provenzale ai versi. Il riferimento alla lingua d'oltralpe è accettabile sia perché tale è la provenienza del *segrel*, che ha preso la parola nella *cobla*, sia perché il copista potrebbe aver facilmente portoghesizzato termini spiccatamente occitanici, quali *cansòns*, *coblas* e *sirventès*?, generando così ipermetria. Lo stesso fenomeno potrebbe essersi manifestato al v. 26, allo stesso modo ipermetro secondo RM, a conferma di questa tesi.

Personalmente ho scelto in primo luogo di mantenere la lezione del manoscritto *ves en*, accogliendone l'accezione semantica di conoscere, intendersi di? (cfr.

<http://glossa.gal/glosario/busca?texto=veer#acepcion-2> [2]); in secondo luogo ho scelto di mantenere l'endecassillo maschile perché, prendendo in considerazione l'idea offerta da Lapa, è probabile che Picandon abbia difettato nel conteggio sillabico del sostantivo portoghesizzato *canções* ritenendolo di due sillabe come il corrispettivo provenzale *cansò*. Lo stesso fenomeno si riscontra al v. 26. La mia proposta implica l'alterazione di RM.

v. 14: la provenienza occitanica di Picandon si rileva anche in questo verso. La lezione *falimento* potrebbe facilmente essere ricondotta a un errore del copista, il quale avrebbe portoghesizzato il provenzalismo, generando così ipermetria. La mia tesi è supportata dalla presenza dello stesso termine al v. 27, trascritto in questo caso in maniera corretta. Machado edita il verso ipermetro, senza correggere il provenzalismo *falimento*, mai attestato nella lirica galego-portoghese; Lapa legge nel manoscritto *falimen*.

v. 17: LAPA legge *tafularia*.

v. 26: per la rettifica dell'ipermetria del verso cfr. vv. 12/13. Machado non emenda il verso; Lapa edita *ca sei canções muitas e canto ben*.

- letto 581 volte

## Tradizione manoscritta

- letto 504 volte

## CANZONIERE V

- letto 353 volte

## Riproduzione fotografica

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/V58.jpg>

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/V58s.jpg>

- letto 301 volte

## Edizione diplomatica

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p1.jpg>

U edes picandon soo marauilhado  
eu denssordel que ouçoe(n) tençoes  
muytas e boas ey mui boos soes  
como fui enteu preyto tan errado  
poys no(n) sabes iograria fazer  
por queu(os) fez p(er) corte guarecer  
ou uos ou el dadende bon recado

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p2.jpg>

J oha(n) soarez logou(os) e dado  
emo straruo loey en poucas razo(n)es  
gra(n) deytel de gaar do(n)es  
e de seer en corte ta(n) p(re)cado  
como segrel q(ue) diga mui be(n) ues  
en canzo(n)es ecobras e s(er)ue(n)tes  
eq(ue) seia de falimento guardado.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p3.jpg>

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p3%203.jpg>

P icandon p(or) uos u(os) muyto loardes  
no(n) uolo catara(n) p(or) cortesia  
ne(n) p(or)en trardes na rafularia  
ne(n) p(or) beuerdes ne(n) p(or) peleiardes  
esseu(os) esto co(n)taren p(or) prez  
nu(n)ca n(ost)ro senh(or) ta(n) cortes fez  
como nos sodes seo ben catardes

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p4.jpg>

Johan soarez p(or)me deostardes  
no(n) perzeu poresso mha iog(ra)ria  
eauos senhor melhorestaria  
datodome de seg(re) be(n) buscardes  
ca eu sey ca(n)co(n)es muitas e ca(n)to be(n)  
eguardome de todo falime(n)  
e cantarey cadaq(ue)me mandardes

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p5.jpg>

S inher conhoscomiu(os) pica(n)don  
edo q(ue) dexi peçou(os) perdon  
e g(ra)çir uoley semi pedoardes

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p6.jpg>

Johan soarez mui de corazo(n)  
u(os) perdoarei q(ue)mi dedes don  
emi busq(ue)des p(ro)l p(er) u an dardes

- letto 304 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I	I
U edes picandon soo marauiulado eu densordel que ouçoe(n) tençoes muytas e boas ey mui boos soes como fui enteu preyto tan errado poys no(n) sabes iograria fazer por queu(os) fez p(er) corte guarecer ou uos ou el dadende bon recado	-Vedes, Picandon, soo maravilhado eu d? en Ssordel, que ouço entenções muytas e boas ey mui boos soes, como fui en teu preyto tan errado: poys non sabes iograria fazer, por que vos fez per corte guarecer? Ou vós ou el dad?ende bon recado.
II	II
J oha(n) soarez logou(os) e dado emo straruo loey en poucas razo(n)es gra(n) deyt ei de gaar do(n)es e de seer en corte ta(n) p(re)cado como segrel q(ue) diga mui be(n) uos en canzo(n)es ecobras e s(er)ue(n)tes eq(ue) seia de falimento guardado.	-Johan Soárez, logo vos é dado e mostrarvolloey en poucas razones: gran deyt?ei de gaar dones * e de seer en corte tan preçado como segrel que diga: ?Mui ben vos en canzones e cobras e serventés?, * e que seia de falimento guardado. *

\*Verso ipometro: b7'.

\*Verso ipermetro: c11.

\*Verso ipermetro: a11'.

III	III
P icandon p(or) uos u(os) muyto loardes no(n) uolo catara(n) p(or) cortesia ne(n) p(or)en trardes na tafularia ne(n) p(or) beuerdes ne(n) p(or) peleiardes esseu(os) esto co(n)taren p(or) prez nu(n)ca n(ost)ro senh(or) ta(n) cortes fez como nos sodes seo ben catardes	-Picandon, por vós vos muyto loardes, non volo cataran por cortesia, nen por entrardes na tafularia, nen por beverdes, nen por peleiardes: e, sse vos esto contaren por prez, nunca Nostro Senhor tan cortês fez como vós sodes, se o ben catardes.
IV	IV
Johan soarez p(or)me deostardes no(n) perzeu poresto mha iog(ra)ria eauos senhor melhorestaria datodome de seg(re) be(n) buscardes ca eu sey ca(n)co(n)es muytas e ca(n)to be(n) eguardome de todo falime(n) e cantarey cadaq(ue)me mandardes	-Johan Soárez, por me deostardes, non perz?eu por esso mha iograria; e a vós, senhor, melhor estaria d?a tod?ome de segre ben buscardes: ca eu sey cancones muytas e canto ben * e guardome de todo falimen e cantarey, cada que me mandardes.
V	V
S inher conhoscomiu(os) pica(n)don edo q(ue) dexi peçou(os) perdon e g(ra)çir uoley semi pedoardes	-Sinhher, conhoscomivos, Picandon, e do que dexi peçovos perdon e graçirvol?ey, se mi pedoardes.
VI	VI
Johan soarez mui de corazo(n) u(os) perdoarei q(ue)mi dedes don emi busq(ue)des p(ro)l p(er) u an dardes	-Johan Soárez, mui de corazon vos perdoarei, que mi dedes don e mi busquedes prol per u andardes.

- letto 373 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

**Source URL:** <https://letteraturaeuropaea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/vedes-picandon-soo-meravilhado>

#### Links:

- [1] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=mui>
- [2] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=veer#acepcion-2>